

INFORMAZIONE

DI PARMA



EDIZIONE: SERVIZI EDITORIALI PADANI SCARL. Registrazione Tribunale di Parma n. 10/2006 del 10/07/2006. Direzione e Redazione: Parma via Dei Mercati, 16/A cap 43100 Tel. 0521/993266 Fax 0521/941553. E-mail: redazione@nuovainformazione.it, Pubblicità: PUBBLI 7, via dei Mercati, 16/A, 43100 Parma, Tel. 0521/941136. Fax 0521/941553; commerciale@nuovainformazione.it. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB BO. Con il libro "IL DILEMMA DEL CORREGGIO" 10 euro, con l'abbonamento a 2 euro.

VENERDÌ 7 NOVEMBRE 2008 - ANNO I NUMERO 92

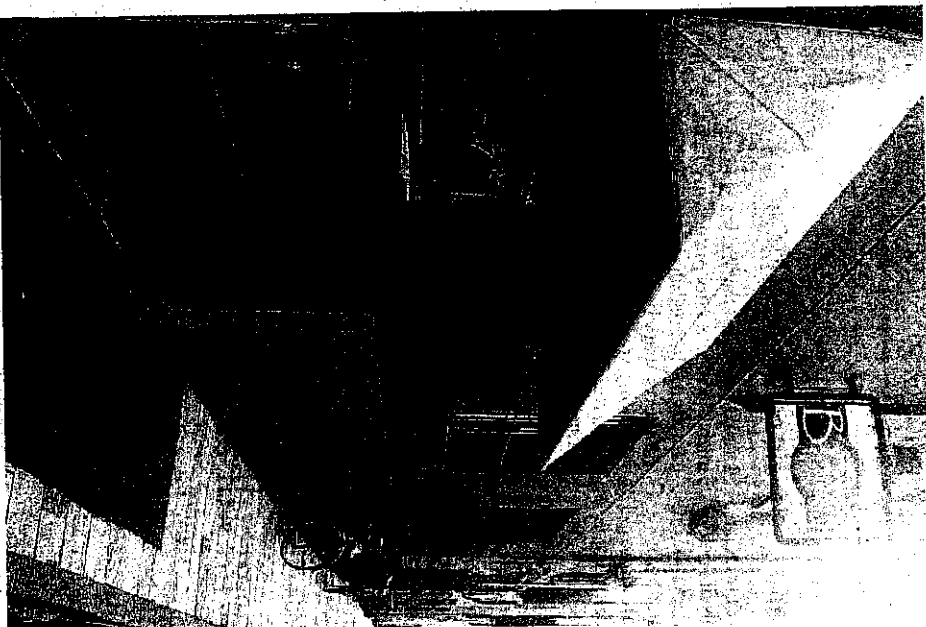
€ 1,00

Abbonamento obbligatorio con LA STAMPA

A notte fonda, fuori dall'or-
Adine del giorno, Stefano
Salvarani, consigliere in Olire-
torrente di Impegno per Par-
ma, si alza in piedi e dice: «...e
poi ci sarebbe quel locale lì,
quello di borgo Bernabei, bi-
sognerebbe chiedere qualche
controllo». Controlli? E perché?
Il dubbio, il sospetto viene alla
sua collega di consiglio Rosset-
la Reverberi, eletta con il Parti-
to democratico. «Guardi, dice-
non mi ricordo esattamente
che termine ha usato, ma pri-
ma di pronunciare ha cerca-
to di farcelo capire». Capire?
«Sì, si toccava l'orecchio con
la mano - prosegue - Noi altri
non capivamo, finché poi ha
detto quella parola».

Secondo qualcuno, ha detto
«culattoni», qualcun altro inve-
ce dice che li ha chiamati «fo-
ce», ma lui nega e di questa sto-
ria farebbe «a meno di parlar-
ne». Certo è che il povero Stela-
no Salvarani si ritrova addosso
gli sguardi sospetti di chi parla
chiaro e tondo di «omofobia»,
violazione della Costituzione,
discriminazione sessuale e chi
più ne ha, più ne metta.

Facce notturne o accuse
fondate? Vai a sapere. Il fatto,
in principio, era nato lì, sul ride-
re, durante quella seduta del
consiglio di quartiere a fine set-



Borgo Bernabei Solidarietà manifestata ai gestori del locale

tembre.

A pochi passi dalla mezza-
notte, quel giorno, la cosa è ar-
rivata ai consiglieri che stavano
per tornare a casa, come un
venticello, una battuta. Insom-
ma, una fessetia, che poteva
pure finire lì. E invece no, per-
ché in fin dei conti sempre di
consigliere di quartiere si trat-
tava, e per di più su una richie-
sta di accertamenti: la notte
porta consiglio e l'indomani, la
presidente Marina Ravanetti
ha deciso di inoltrare il dubbio
di Salvarani all'assessorato al

Commercio, guidato da Paola
Colla. «Sono ad informarvi - si
legge nella mail della Ravanet-
ti - che a detta di alcuni residen-
ti starebbe per aprire un nuovo
esercizio commerciale in via
Bernabei numero 40. Vorrem-
mo pertanto sapere se avete ri-
cevuto richiesta di autorizza-
zione in merito all'apertura di
una nuova attività commer-
ciale presso il numero civico
della Via summenzionata ed in
caso di risposta affermava la
tipologia alla quale tale attivi-
tà afferisce. Controlli sul loca-

le, mica sui gestori «gay». Con-
trolli che però non ci sono sta-
ti, né erano previsti. Lo spiega
uno dei due titolari, il "Cana-
pato thcale", al secolo Luca
Marola. «Ancora non avevamo
aperto - dice - e comunque trat-
tandosi di cessione di attività,
non sono obbligatorie ulterio-
ri verifiche». Ma il locale in fon-
do non è che c'entri poi così
tanto. Qui il discorso è un altro.
«Lui ha chiesto controlli - dice
Reverberi - perché secondo lui
i gestori sono omosessuali. E
questo è un reato d'opinione,
una violazione della Costitu-
zione».

E se c'è di mezzo la Costitu-
zione, c'è davvero da preoc-
cuparsi. Saltano subito in men-
te fantasmi mondiali, omofo-
bia, discriminazione, fascismo,
nazismo, intolleranza, ku klux
klan. «Ma che dite? Tutte fesse-
rie - dice un collega di consi-
glio - Salvarani è una gran brava
persona, tranquilla, per bene.
Fa il fiorista in piazzale Picelli,
ma li comanda la moglie». Altro
che «gay». Dal canto suo il con-
sigliere "incriminato" ha cer-
cato di metterci una pezza nel-
la seduta successiva del consi-
glio dell'Oltretorrente, quella
dell'ultima settimana di otto-
bre. Intervendo ha fatto met-
tere a verbale la sua smentita

OLTRETORRENTE Il consigliere accusato di omofobia
Denunce, smentite, sospetti e fiori
nello strano caso del locale «gay»
E il Pd adesso punta il dito sulla Ravanetti

sulla polemica in corso, ma che
non era ancora scoppiata. Ex-
cusi? *non petta, accusato*
manifesta? Il problema non è
Salvarani - aggiunge Reverberi
- Ormai è diventata una que-
stione politica, perché come fa
una presidente di quartiere a
chiedere accertamenti su un
locale, sulla base di queste con-
siderazioni? «L'istanza natu-
rale, quella di Salvarani, che si è
«giustificato» spiegando che
non era una sua idea, ma
semplicemente gliel'avevano
chiesto alcuni residenti. «Tutta
una montatura - dice Claudio
Cavazzini, consigliere di An-
Hanno voluto ingigantire la
questione. E in fin dei conti an-
che Salvarani la pensa così.
Montatura o meno, una cosa è
certa e dà ragione alla Reverbe-
ri: la bomba è scoppiata e tut-
te puntano il dito su Salvarani.
Mercoledì Udi, Arci e radicali
hanno scritto, detto e accusato
sul tema dell'omofobia, con
tanto di corteo di protesta or-
ganizzato per il 13 novembre.
Ieri ha parlato pure la segret-
ria confederale Cgil che si dice
«estremista relativamente alla
richiesta fatta dal consigliere di
quartiere di impegno per Par-
ma, Stefano Salvarani». Un ca-
so di intolleranza e di sottocul-
tura che spinge la Cgil ad oc-
cuparsi dell'argomento ne
corso della manifestazione d
domani. All'attacco anche l'as-
sociazione Certi Diritti, chi-
pata di «ennesimo atto discri-
minatorio a Parma» e aderisc
alla raccolta di firme per ch
dere le dimissioni del consi-
gliere e promette l'organizza-
zione di iniziative pubbliche d
protesta. Salvarani, intanto, r
sta lì, seduto in piazzale Pic
li, di fronte al suo negozio di f
ri. Ma lì, si sa, «comanda la m
glie».

(Andrea Nelson Mauro)